

Sciopero, migliaia in piazza

«Adesso basta morti sul lavoro»

Corteo in via Indipendenza e comizi sul Crescentone: grande partecipazione alla manifestazione di Cgil e Uil
Michele Bulgarelli, segretario della Camera del Lavoro: «Le vittime di Suviana sono vittime d'appalto»

di **Giovanni Di Caprio**

A migliaia in piazza per dire «Adesso basta!». Adesso basta morti sul lavoro, adesso basta con la poca sicurezza per dipendenti e liberi professionisti, adesso basta con padri e madri di famiglia che escono la mattina per andarsi a guadagnare da vivere e non tornano più la sera. Forse in piazza Maggiore non erano 15mila, come hanno detto Cgil e Uil, i due sindacati che hanno organizzato la mobilitazione (più probabile tra i 1.500 e i 2.000), ma via Indipendenza era piena come nei giorni dei cortei più affollati, e piazza Maggiore pure. «Il lavoro non può diventare morte» è stato il pensiero dominante espresso ieri mattina all'arrivo del corteo in piazza: un pensiero di rabbia e di speranza, nel giorno dello sciopero di 8 ore in tutti i settori, pubblico e privato, dell'Emilia-Romagna.

In testa al corteo il segretario della Cgil provinciale, Michele Bulgarelli, e Marcello Borghetti, segretario regionale Uil, oltre a Ivana Veronese segretaria nazionale confederale Uil.

«I morti di Suviana sono morti d'appalto. Dopo giorni ancora non abbiamo il quadro contrattuale completo dei dipendenti deceduti», attacca Bulgarelli.

Invece, la paura di Veronese è che «il governo non ci dia ascolto e affronti questi temi con degli spot, non seriamente. Dobbiamo ridurre tutti i rischi per ar-

rivare a zero morti sul lavoro». Riassumendo, «bisogna cambiare rotta. Le istituzioni siano concrete», chiude Borghetti.

Quindi fanno bene i sindacati a chiedere «risposte ben precise», secondo il sindaco Matteo Lepore, anche lui a capo del corteo, che afferma: «Lo Stato, Enel e le aziende in appalto se vogliono collaborare con la giustizia per far luce sull'accaduto, come hanno detto, lo dimostrino da subito coi fatti. Il nostro territorio è già stato martoriato troppe volte».

«**Ringrazio** Mattarella per la sensibilità mostrata - dice invece il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. Non si può più parlare di tragica fatalità, questa è un'emergenza nazionale. Bisogna evitare che si parli di sicurezza sul lavoro solo per poco tempo e dopo una tragedia». Il Pd, nel corso del passaggio in via Indipendenza, è stato anche contestato da una decina di manifestanti di Rifondazione Comunista e Carc, i quali hanno chiesto a Lepore e Bonaccini di abbandonare il corteo: «Cosa fa il Pd che da 40 anni ha portato la precarietà in azienda?», hanno scandito al megafono.

Di tutt'altro sentimento, invece, il sindaco di Camugnano Marco Masinara, che non ha nascosto la sua commozione mentre sfilava con i sindaci di altri venti comuni del territorio. «Per le inchieste ci sarà tempo - ha detto -, ora la situazione è critica dal

punto di vista dei soccorsi. Però oggi (ieri; ndr) è una giornata splendida, dopo quelle oscure di martedì e mercoledì». E sulle segnalazioni di insicurezza della centrale di Bargi, fatte dai sindacati, come detto l'altro giorno dal segretario nazionale della Uil, Pierpaolo Bombardieri? «A noi non risultano», ha commentato Masinara.

Ha accompagnato la camminata verso piazza Maggiore anche Luigi Giove, segretario organizzativo nazionale Cgil: «Abbiamo fretta di capire chi, quando e come si deciderà di fermare queste stragi». Hanno portato la loro testimonianza anche gli operai di Enel distribuzione. «Ci sentiamo insicuri», dice il delegato e operaio Marco Cimatti, mentre Vittorio Caleffi, segretario generale Uiltec Emilia-Romagna, era in piazza «per rivendicare il diritto di sopravvivenza dei lavoratori». Secondo Ilvo Sorrentino, segretario nazionale Filctem Cgil, l'evento di martedì scorso è «frutto di una mancanza di garanzie di investimenti verso la sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria della Uil

IVANA VERONESE



«No a norme spot»

La richiesta al governo

La segretaria nazionale della Uil, Ivana Veronese, teme che «il governo non ci dia ascolto e affronti questi temi con degli spot, non seriamente. Dobbiamo ridurre tutti i rischi per arrivare a zero morti sul lavoro». Poi entra nello specifico: «Queste norme spot per la patente solo per gli edili non vanno bene vanno. Quello che è successo martedì al lago di Suviana è avvenuto in un cantiere mobile, non era un cantiere edile quindi a quell'azienda non andrà applicata la patente a crediti, cosa estremamente sbagliata».